

TURISMO

Dibattito lungo e vivace ieri a Tiarno di Sopra. La volontà di coordinare le Pro loco



Ledro, primo bilancio nel nuovo ambito

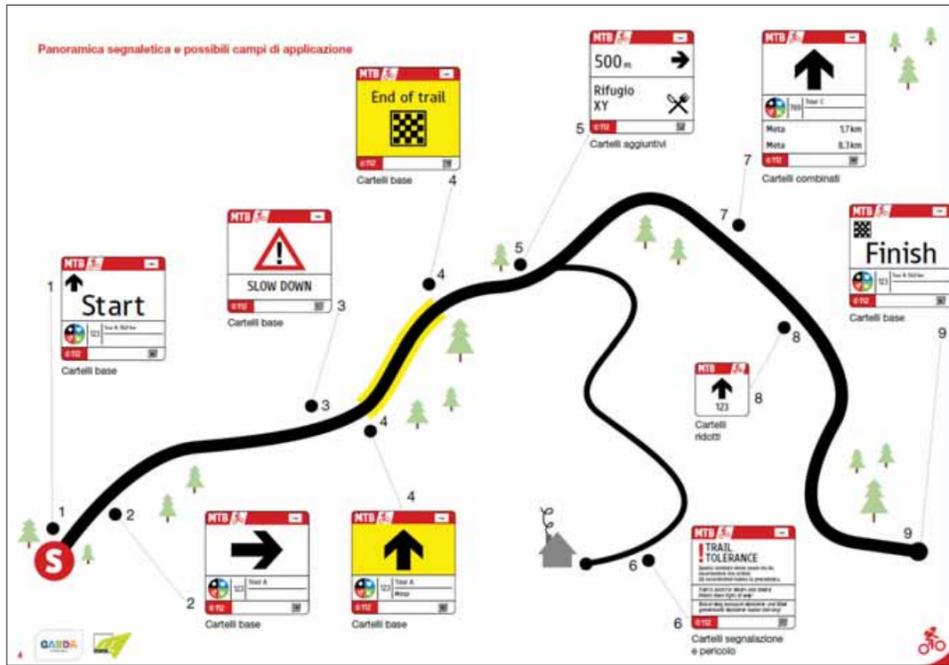
Gli operatori hanno incontrato «Garda Dolomiti» e l'amministrazione: turismo, affitti, infrastrutture

ELENA PIVA

LEDRO - Ieri pomeriggio il confronto che ha coinvolto gli esercenti di Ledro e i vertici di «Garda Dolomiti» ha permesso di sollevare le tematiche più sentite dagli operatori locali a fronte del primo anno nell'unitaria Azienda per il Turismo del Garda Trentino.

«Stiamo cercando di comprendere le esigenze di Ledro essendo ancora in possesso di quote in InGarda - ha spiegato **Mario Penner**, proprietario del «Camping al Lago» di Pieve, a nome dell'ex Apt ledrense - ci siamo premurati di dialogare con le associazioni di volontariato, in particolare con le sette Pro Loco, per comprendere quanto ritengano interessante il proseguo di tale gruppo e raccolto cosa non abbia funzionato o sia venuto meno in questa prima stagione senza Apt ledrense. È emersa l'esigenza di avere un'associazione che sia il collante e coordini le attività territoriali: i ragazzi delle Pro Loco hanno fatto intendere vi siano i presupposti per costruire un organismo unitario, ma è doverosa la partecipazione di tutti. Un appunto per Garda Dolomiti: valorizzare il logo di Ledro durante le iniziative e realizzare delle cartine escursionistiche che non racchiudano solo i sentieri principali, ma siano specifiche per tutte le località del Garda Trentino».

All'impegno assicurato dall'assessore al turismo **Luca Zendri** di consentire l'utilizzo dell'ex sede dell'Apt di Ledro quale luogo di incontro tra operatori turistici e volontari delle Pro Loco, si è aggiunta la garanzia di **Oskar Schwazer**, direttore di Garda Dolomiti, circa la declinazione dei tracciati per mountain-bike e trekking anche nei singoli territori. «Ho apprezzato il pragmatismo degli strumenti che Garda Dolomiti ha fornito agli operatori per restare aggiornati, sentendosi parte di tale realtà - ha detto **Stefania Rondena**, che gestisce case appartamenti vacanze «Green Holiday Ledro» - sollevò però una questione politica, da



to che quest'anno ho sbattuto il naso contro il muro avendo un immobile residenziale a Riva del Garda: ho ricevuto una quantità di richieste inimmaginabile da parte di residenti disperati poiché alla ricerca di appartamenti nei quali vivere, lavorato

ri qui trasferiti e famiglie sfrattate da alloggio in locazione poiché trasformati dai proprietari in turistici. Siamo sicuri che in Trentino tutti possiamo fare turismo? Il fenomeno «Airbnb» mi preoccupava molto anni fa, ora è note-

volmente esploso». A **Renato Girardi**, sindaco di Ledro, ha invece richiesto una maggiore attenzione al verde pubblico; il primo cittadino ha risposto che in primavera la gestione dello stesso verrà appaltata a una ditta privata.



La Val di Ledro vista da Cima Pari, sopra la nuova grafica della cartellonistica sperimentale per le mountain bike

Arrivano le colonnine per la ricarica delle e-bike

In Tremalzo progetto pilota, la nuova segnaletica per mtb

LEDRO - I percorsi che la Valle di Ledro dedica alle mountain bike in località Tremalzo saranno protagonisti del progetto pilota studiato e proposto dall'Azienda per il turismo «Garda Dolomiti».

Il nuovo concetto di orientamento e mobilità dolce che auspica il territorio del Garda Trentino, composto da 2.000 km di percorsi ciclabili e 1.000 km pedonali, vedrà Ledro dotarsi prima di altri di un'inedita segnaletica dedicata ai percorsi mtb, predisposta in collaborazione con un'azienda di Innsbruck e realizzata su modello delle cartine fornite da Dolomiti Super Ski ai sciatori. La definizione di nuovi standard comprende l'installazione di alcune colonnine di ricarica per bici elettriche, la sistemazione del percorso che da Cima Cocca raggiunge Mezzolago e la realizzazione di una toilette pubblica a Biacesa. I campeggi di Ledro la fanno da padroni in questa tipologia extralberghiera anche rispetto a in tutto il Garda Trentino, i due info-point di Ledro hanno servito al front office 16.000 ospiti, 2.000 via telefono. L'80% del budget impiegato da «Garda Dolomiti» è ricaduto sulla manutenzione ordinaria: per la vallata ledrense ha significato il controllo e la pulizia dei sentieri Ledro Trek Low e Ledro Trek Medium, delle trincee in direzione Dromaè, la riparazione del parapetto della Madonna di Besta, i nuovi ancoraggi per la Falesia Pizzocol. In crescita anche le visualizzazioni digitali che le piattaforme hanno rilevato: Ledro è la pagina in italiano più letta sul sito di Garda Trentino. Alla maggior affluenza dei turisti italiani si è accostato il ritorno degli ospiti tedeschi, con presenza media di cinque giorni (sulla settimana) rispetto al 2021 e un ricavo medio a camera passato da 144,7 euro a 150,4 euro. E.P.

«Confermo che gli alloggi privati improvvisati in appartamenti turistici stanno trasformando il Garda Trentino in una giungla - ha risposto **Silvio Rigatti**, presidente di Garda Dolomiti - la località ne risulta danneggiata sul piano sociale: quando un luogo pone al primo posto il turista e non il residente, perde in comunità. Il primo posto deve essere occupato dal residente, l'ospite semmai deve aspirare a diventare tale; il secondo è del turista che vive il territorio in più giorni e il terzo riguarda l'escursionista di passaggio per il quale servono idee e scelte chiare. In seno all'apposita task force che abbiamo creato per il problema degli alloggi, è stata avanzata l'idea di posizionare una targa identificativa in ogni appartamento adibito a casa vacanza e rispettoso delle leggi, denunciando chi fa il contrario».

«Il problema di questo periodo è la mancanza di attività ricettive aperte - ha evidenziato **Nicola Ribaga** di «Ribaga Self Service» a

Tiarno di Sopra - non riguarda solo gli ospiti, costretti a vagare per tutta la vallata alla ricerca di un posto dove mangiare, ma tutti noi: rischiamo che in futuro gli abitanti di Ledro si spostino in località limitrofe. È bene pensare di predisporre un calendario di incontri tra operatori e Garda Dolomiti con cadenza regolare».

Non è mancata la tematica delle ciclabili, emersa con **Pio Crosina** (proprietario del «Residence Lembondel»). «Inizieranno i lavori per il tratto in Val Concei - ha risposto il sindaco - il mondo però è finito, non si può fare tutto. Resta dolente il collegamento tra Molina e Pur, servirebbe un'ingente somma di denaro nonché un'infrastruttura a sbalzo, al momento è tra le opere con inseribilità. Invece, sistemeremo i tratti critici tra Biacesa e Molina, nonché con la nuova ciclopedonale tra Molina e Pieve». Fondamentale, come ribadito dall'assessore Zendri, non chiudere la porta a un costante dialogo tra le parti.

IL RICORDO

Scoperta sabato la targa dedicata ai tanti esuli della Grande Guerra

Braunau, l'omaggio anche a Drena

CANALE

Venerdì sera a Casartisti

Torna il filò dopo trentasei anni

TENNO - Era il Natale del 1986 quando un gruppo di artisti locali, insieme ad altri volenterosi, organizzò una serie di manifestazioni nel borgo di Canale di Tenno. Fra queste anche i Filò nei rustici avvolti. Ebbene, a distanza di 36 anni, un Filò ritorna in quei luoghi caratteristici, precisamente alla Casa degli Artisti «Giacomo Vittone», grazie all'organizzazione dell'Associazione culturale «Giacomo Floriani» di Arco. Sarà un'ottima occasione per rinnovare il ricordo di Giacomo Floriani e le tradizioni del passato, non solo recente, grazie alla parlata dialettale che l'associazione culturale cerca di tenere viva specialmente all'interno delle scuole. Chi vorrà parteciparvi sarà libero di portare la propria esperienza sia riguardo al poeta rivano sia riguardo al dialetto, magari in forma poetica. Appuntamento venerdì alle 20.30 a Casartisti a Canale. Con buffet conclusivo.

DRENA - Un nuovo simbolo ed un significativa cerimonia sabato pomeriggio davanti al cimitero di Drena dove è stata collocata una targa che ricorda le tante famiglie e persone di Drena, Dro, Arco e dell'intero Alto Garda esiliate tra il 1915 ed il 1918 nel campo di prigionia di Braunau am Inn vicino a Salisburgo (Austria), noto come la «Città di legno».

Alla presenza della sindaca di Drena **Giovanna Chiarani**, del sindaco di Madruzzo **Michele Bortoli**, dell'assessora di Dro **Ginetta Santoni**, del console onorario **Mario Eichta** e di **Sebastiano Matteotti** presidente della Pro Loco Dro S. Antonio (ha avviato il progetto di recupero e valorizzazione «Memoria 2.0») è stata collocata la si-

gnificativa e simbolica targa alla presenza della Compagnia Schützen di Arco guidata da **Ivan Benuzzi** e dell'associazione «Drena Oltre i Confini-Doc» presieduta da **Fiorio Adam**.

Dopo i discorsi di rito la targa è stata benedetta dal parroco di Dro-Drena don **Stefano Anzolini** con la lettura di alcuni stralci del diario di **Rosa Piccoli** e del libro dello storico **Romano Turrini** dedicato a questa pagina di storia locale. «Queste iniziative di «ricordo del passato» possano dare un senso anche al nostro futuro: anche nella comunità di Drena sono state accolte alcune madri ed i loro giovani figli giunti dalla marciata Ucraina, rivivendo il loro dramma di esiliati dalla loro Pa-



La cerimonia di sabato scorso di fronte al cimitero di Drena

tria e comunità - ha ricordato la sindaca di Drena **Giovanna Chiarani** - vogliamo ricordare anche l'insegnante di Drena **Fanny Bombardelli** che nei tristi di anni di guerra e di esilio a Braunau fu una figura di riferimento e di aiuto per tante famiglie dell'Alto Garda. La

nuova targa che ci aiuta a «scandagliare ed analizzarne le nostre radici», dando stabilità e futuro alle nuove generazioni (foglie e germogli), che devono tendere a valori di pace, senza dimenticare radici e territorio: terra di confine e cerniera tra culture». D.F.